



ENTE MUSICALE
SOCIETÀ AQUILANA DEI CONCERTI
"B. BARATELLI"

ASSOCIAZIONE MUSICALE



LE CANTRICI DI EUTERPE
Insieme vocale aquilano



RASSEGNA DI
MUSICA ANTICA

i Concerti di Euterpe

XXII EDIZIONE

L'AQUILA

Luglio e Agosto 2018, ore 21.30



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo



Comune dell'Aquila
Assessorato alle Culture



Lunedì 9 luglio
Palazzo Carli-Benedetti (Via Accursio)

LE CANTRICI DI EUTERPE

Lory Corsano, Michela Corti, Michela De Angelis, Lara Di Battista,
Stefania Di Fiore, Beatrice Dionisi, Valeria Leocata, Marzia Marcocci,
Elda Marra, Marta Mela, Raffaella Merelli, Valentina Panzanaro,
Silvia Scimia, Sara Signori

Maria Antonietta Cignitti *direzione musicale, canto*

AQUILA ALTERA ENSEMBLE

Daniele Bernardini *flauti*

Gabriele Pro *violino*

Cristina Ternovec *viola da gamba*

Antonio Pro *tiorba e chitarra barocca*

Roberto Alfonsetti *percussioni*

LUCA SERANI *voce recitante*

“Ostinata Follia”

Salvatore Mazzella (1623 ca. - 1690 ca.)

Partite sopra la follia

Manuel Machado (1590 - 1646)

Dos Estrellas le siguen

Anonimo sec. XVI

Rodrigo Martinez

Paul Certon (1510/1520 - 1572)

Mes pas semés

Marco Uccellini (1603 circa - 1680)

Aria Quinta sopra la Bergamasca à 3

Andrea Falconieri (1590 - 1646)

Aria sopra la ciaccona “O vezzosetta dalla chioma d’oro”

Henry de Bailly (1590 - 1637)
Air de ballet Yo soy la locura

Juan Arañés (15? - 1649)
El sarao de la chacona

Anonimo sec. XVII
Ciaccona di Paradiso e Inferno

Tarquino Merula (1595 - 1665)
Chiaccona

Stefano Landi (1587 - 1639)
Passacaglia della vita

TESTI

da Enrico IV di **Luigi Pirandello**
da Don Chisciotte di **Miguel de Cervantes**
da Riccardo III di **William Shakespeare**
Sonetto n. 128 di **William Shakespeare**
da Elogio della Follia di **Erasmus da Rotterdam**



Le Cantrici di Euterpe



L'insieme vocale aquilano Le Cantrici di Euterpe è nato a L'Aquila nell'ottobre del 1994. Ha partecipato a numerosi eventi e manifestazioni, a rievocazioni storiche, festival e stagioni concertistiche in Italia e all'estero fra cui: *"Campi sonori - Prologo della Rinascita"* Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli"; *"Musica nel Chiostro"* XI ed. Repubblica di S. Marino; *Festival Internazionale di Musica Medievale e Rinascimentale* di S. Stefano di Sessanio (AQ); *Rose's Choice* III ed. Scontrone (AQ); *Il Canto delle Pietre* - Lombardia Europa Musica; XVIII Stagione Concertistica *"Palestrina e l'Europa"* - Fondazione G. P. da Palestrina; Perdonanza Celestiniana - L'Aquila; *"Concerti in Ateneo"* Università degli studi dell'Aquila. Le Cantrici hanno inoltre partecipato a diverse registrazioni televisive andate in onda sulle reti RAI. Dal 1997 l'Associazione promuove, a L'Aquila, la Rassegna di Musica Antica "I Concerti di Euterpe". Le Cantrici hanno al loro attivo l'incisione del cd *"TEMPUS TRANSIT Tempi sacri e profani del medioevo"* e *"MENANDO GLI ANNI La Musica in Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento"* in collaborazione con l'ensemble AQUILA ALTERA. Direttore artistico fin dalla sua fondazione è Maria Antonietta Cignitti.

www.cantriciadieuterpe.it

Aquila Altera ensemble



L'ensemble di musica antica Aquila Altera prende il suo nome da un madrigale di Jacopo da Bologna. Dalla sua fondazione l'ensemble ha rivolto una particolare attenzione allo studio e all'esecuzione della vasta produzione strumentale e vocale, sacra e profana, di compositori abruzzesi del Medioevo e del Rinascimento. Fra gli eventi realizzati in tal senso: nel 2002 incisione del CD *"Menando gli anni-la Musica in Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento"* con "Le Cantrici di Euterpe"; nel 2004 concerto *"O Maria quanto sci bella-laudi del popolo aquilano"* con la direzione musicale di F. Zimei; nel 2007 la prima esecuzione assoluta del *"Codice di Rocca di Mezzo"* per l'Officina Musicale delle Rocche "G. Scotese"; l'ensemble ha partecipato a festivals, stagioni concertistiche, registrazioni televisive, incisioni discografiche, in Italia e all'estero. Fra le più significative segnaliamo: I Concerti di RADIO 3 - concerto andato in onda in diretta su Radio Rai; la XX edizione del festival del Canton Ticino *"Cantar di Pietre"* - concerto andato in onda in diretta sulla Radio della Svizzera italiana; *"I Cantieri dell'Immaginario"* - L'Aquila; Autunno Musicale di Como; festival degli *Antegnati* (Bellinzona); XXV *Festival Cusiano di Musica Antica* - Amici della musica di Novara; XIX Settimana Internazionale di Musica Medievale e Rinascimentale di Erice; *il Canto delle Pietre* - Lombardia Europa Musica; Stagione Concertistica della Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli". L'ensemble nel 2008 ha avuto l'onore di

dare inizio alle manifestazioni per la 714^a Perdonanza Celestiniana, tenendo un concerto alla presenza di ca. 3000 spettatori. Aquila Altera ha collaborato alla realizzazione di convegni musicologici per diversi enti ed atenei: Università degli studi Roma Tre, Université de Paris-Sorbonne (Paris IV), Università degli studi di Roma "Tor Vergata", Università di Teramo, Università degli studi dell'Aquila. L'ensemble collabora con l'Associazione Arte & Musica nelle Terre del Perugino con cui ha realizzato numerosi progetti e ha registrato le musiche di scena per la I stagione della fiction RAI "I Medici". Nel 2015 l'ensemble ha inciso il CD *Laude, Ballate, Salterelli & Villanelle*, Musica tra Tradizione Scritta e Tradizione Orale tra Medioevo e Rinascimento per la casa discografica Tactus.

www.aquilaaltera.it

Luca Serani



Attore ed insegnante di teatro dell'Aquila, Presidente e Fondatore dell'Associazione Culturale Ricordo. Ha avuto esperienze molteplici nel campo del teatro, acquisendo competenze registiche, attoriali e tecniche. Laureato presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Aquila, con la specializzazione in Lingue e Letterature Straniere, nel 2002 ha fondato la compagnia universitaria dell'Università dell'Aquila, che ha gestito in qualità di organizzatore, insegnante e regista fino al 2009. Dal 2006 è attore ufficiale del "Premio nazionale di poesia edita Città di Atri"; ha lavorato come attore in numerosi cortometraggi e mediometraggi con vari produttori e registi; ha inoltre collaborato con l'Accademia dell'immagine dell'Aquila nella realizzazione di vari cortometraggi in qualità di attore. Ha partecipato come sceneggiatore e attore protagonista nel lungometraggio *"La mano nel cappello"*, uscito nel 2014. Ha collaborato, in qualità di voce narrante, a diversi spettacoli della Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli". Dal 2016 è formatore, attore e organizzatore presso il Teatro Spazio Rimediato dell'Aquila.



Giovedì 19 luglio
Palazzo Carli-Porcinari (Via Paganica)

DIEGO LEVERIĆ arciliuto

L'arciliuto nel Seicento

John Dowland (1563 - 1626)

Galliard

A fancy

Girolamo Kapsberger (1580 - 1651)

Toccata VI

Toccata III

Andrea Falconieri (1590 - 1646)

Passacaglia

Heinrich Ignaz Franz von Biber (1644 - 1704)

Passacaglia

Giovanni Zamboni (1664 - 1721)

Sonata in La

Sonata in re

Ceccona

si ringrazia per la cortese disponibilità l'Impresa Mancini



Diego Leverić, in arte Edicole Grevi, nato a Rovigno (Croazia) nel 1988, è un musicista specializzato in liuti di epoca barocca. Si è laureato in liuto al Conservatorio di Bari e in Musicologia presso l'Università di Pavia - sede di Cremona. Nel 2012 ha vinto il primo premio della seconda edizione del Concorso liutistico internazionale "Maurizio Pratola" all'Aquila presieduta da Paul O'Dette, sia come Solista che nella categoria Musica da Camera con il duo "Sursum Corda" insieme a Teodoro Baù (viola da gamba). Ha intrapreso una carriera che lo porta ad esibirsi sia come solista che in ensemble cameristici ed orchestrali. Ha tenuto diverse lezioni di liuto e ha partecipato in qualità di esperto ad eventi organizzati da importanti università. Il suo primo cd da solista "Weiss à Rome" è stato premiato con il massimo di 5 stelle per l'aspetto artistico e tecnico dalla rivista Amadeus. Con il suo ensemble ArtiCoolAzione, fondato nel 2014, ha pubblicato cantate inedite napoletane con il contro-tenore Leandro Marziotte per la rinomata casa discografica Arcana (Outhere). Si è esibito in tutta Europa, in Brasile e in Cina, in alcuni tra i più importanti palcoscenici per la musica classica e barocca come il Conservatorio Tchaikovsky di Mosca, la Shanghai Symphony Hall, la Fudan University a Shanghai, il Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria, il Sanssouci Festival di Podstam, VBV a Varaždin.

www.diegoleveric.com





Sabato 21 luglio
Chostro del Convento di San Giuliano

ALESSANDRO STRADELLA (1639 – 1682)

Santa Editta
vergine e monaca, regina d’Inghilterra

Oratorio per 5 voci e basso continuo
testo di Lelio Orsini

STRADELLA YOUNG – PROJECT

ANDREA DE CARLO direttore

Irene Caraba viola da gamba

Esteban Lobos Delle Piane viola da gamba

Marco Contessi contrabbasso

Filip Zielinski tiorba

Lorenzo Sabene tiorba e chitarra barocca

Lucia Adelaide Di Nicola clavicembalo e organo positivo

Personaggi e interpreti:

Santa Editta **Cristina Fanelli** soprano

Humiltà, Nobiltà **Paola Valentina Molinari** soprano

Grandezza **Chiara Brunello** alto

Bellezza **Leopoldo Punziano** tenore

Senso **Andrzej Lenart** basso

Fra le due parti:

DONNA MCKEVITT (1970)

Concentus

Per voce e strumenti

Brano vincitore del concorso Newtracks@FABS 2018

L'oratorio, uno dei sei pervenuti del compositore nepesino, è centrato sulla figura di Santa Editta o Edith di Wilton, figlia illegittima del re anglosassone Edgardo detto Il Pacifico, nata a Kemsing nel 961 e morta nell'Abbazia di Wilton il 15 settembre del 984. La storia della sua vita ci è giunta narrata da Gozzelino di San Bertino. Ella nacque dalla nobildonna inglese Vulfrida che il Re Edgardo strappò a forza dal convento dell'Abbazia di Wilton e portò a Kemsing. Per questo suo atto violento il re non portò la corona per sette anni. Vulfrida riuscì a sfuggire a Re Edgardo, ritornò all'Abbazia dove divenne Badessa e dove la figlia Editta venne cresciuta dalle monache, prendendo in giovane età il velo. Rifiutò di diventare Badessa di diverse comunità monastiche che il padre le aveva offerto e scelse di rimanere a Wilton. Sorellastra di Edoardo II d'Inghilterra, prematuramente scomparso, le fu offerta la corona del regno, ma lei rifiutò. Nonostante questo in vita amò il lusso e la magnificenza degli abiti. Ai rimproveri del vescovo di Winchester Etelvado rispose che solo Dio poteva giudicare le sue azioni e vedere sotto l'esteriorità delle apparenze. Fu fatta santa per volontà del fratellastro Etelredo.

Della sua controversa figura l'oratorio non racconta la vita bensì esso si configura come una disputa fra la Santa e diverse figure simboliche: *Umiltà* che la spinge verso una vita monacale e *Grandezza, Bellezza, Nobiltà e Senso* che viceversa la spronano ad accettare il trono e a godere delle gioie terrene.

Il dialogo serrato fra Editta e le varie figure simboliche lascia intatto lo spirito contraddittorio della monaca che di ascetico aveva ben poco. La stessa Umiltà, unica Virtù a dar forza a Editta, si mostra arrogante ed ambigua. Editta, dunque, sembra agire in un modo, ma pensare in tutt'altro.

La scrittura di Lelio Orsini e la musica di Alessandro Stradella interagiscono nei vari livelli di lettura e fra di loro con grande audacia e una libertà impensabile nella musica sacra ai tempi precedenti della Controriforma.

La scrittura musicale fortemente contrastata, si avvicina ad uno stile di teatro musicale, in particolar modo veneziano, dove ambiguità e seduzione giocano un ruolo fondamentale. La sua è una scrittura musicale che fa uso di tutti gli artifici della retorica barocca degli Affetti e che drammatizza i contrasti con il contrappunto delle voci e l'uso sapiente di recitativi a cui seguono arie, duetti e terzetti, ritornelli strumentali, bassi ostinati su temi di danze, in un fluire omogeneo, senza fratture. (da www.saladelcembalo.org)

Santa Editta

vergine e monaca regina d'Inghilterra

Prima Parte

UMILTÀ

Il premio felice
che in cielo si serba,
a un'alma superba
sperar mai non lice.
Più degna ha la sede
ne' regni immortali
chi tra voi mortali
men degno si crede.

De' miei veri consigli
fedel seguace Editta,
de' britannici regni alma reina,
ne' mortali perigli
non pone il piede ov'altri spesso cade,
poiché sicura scorta è l'umiltade.
Io di cangiar le pompe
in vil manto e l'ampie moli
in un'angusta cella
sovente mi do vanto.
Io, mortali, son quella
ch'oprar talor mi pregio,
che regio piè calpesti nudo il suolo,
onde l'alma spedita
dispieghi al ciel nel dì fatale il volo.
Fugge ratta la vita,
l'ombra di morte ogni grandezza
adombra;
nostri brevi dilette il pentimento
e gli applausi graditi il pianto ingom-
bra.
E mentre brevi instanti il tempo volve,
non rimane dell'uomo altro che polve.

S. EDITTA

Speranze gradite,
del cielo guerriere,
in nobili schiere
correte, venite;
fugate, atterrate
l'audace piacere,
le brame mal nate
di pompa, di fasto,
che fiero contrasto
di mover all'alma
si mostrano ardite.

Codarda, e che vaneggio?
Di nemici sì vili
paventar la vittoria io forse deggio?
Dovunque il guardo giro, ah, forse, ah,
forse,
i rapidi momenti
che involano i contenti,
le memorie infelici
de' monarchi felici,
fede che il tutto fugge a noi non fanno?
Forse a me non conviene
scorger nell'altrui danno il proprio
danno?
O forse mi fia caro
di nomarmi reina
e di mirar che umile
altri al mio piè s'inchina,
e a sì bei regni imponga leggi io sola?
Misera, e che pretendo?
Che mi giova regnar se il tempo vola?

S. EDITTA, UMILTÀ A 2

A che giova il regnar, se il tempo vola?
Muoiono ancora i regi.
Solo de l'alma i pregi
ai mortali la morte non invola.
E mentre brevi instanti il tempo volve
non rimane de l'uomo altro che polve.

S. EDITTA

O del ciel saggi detti,
voi, entro il mio seno,
quali destate non più intesi affetti?
Forse con nobil sposo
in gradito soggiorno
trarrò contente l'ore e lieto il giorno?
Sì mal nato piacer l'alma consola.
Misera, e che pretendo?
Che mi giova goder se il tempo vola?

Se l'arciere
lusinghiero
mai con l'armi del diletto,
entro il petto,
move al cor assalto forte,
prenda allor l'anima ardita
in aita
la memoria della morte.
Se l'ardire
del desire
mai superbe e vane voglie
stolto accoglie,
entro il sen, ch'è polve frale,
dica allor ridendo il core:
se si muore,
pompa e fasto, o Dio, che vale?

SENSO

D'un tuo servo fedel prendi i consigli:
mentre benigna offerisce
l'etate, il ciel, la sorte,
al regno de' piaceri aprir le porte;
sì degne offerte il cor punto gradisce.

Dunque il ciel tanti contenti
con la prodiga sua mano
ei dispensa all'uomo invano,
se goder fia che paventi.
Il ciel non è tiranno:
brama il core de l'uomo e non l'affanno.

S. EDITTA

Quei diporti che in dono
il giorno estinto a noi cortese porse,
appaga il mio desire, ahì, dove sono?
Forse l'ore trascorse
a noi fanno ritorno?
O non fugge il piacer fuggendo il
giorno?
Se cento lustri e cento
per goder concedesse a un'alma il
fato,
vive solo un momento,
poiché il tempo, che rapido sparisce,
senza renderlo morte a noi rapisce.

Così fuggite
piacer quaggiù,
così ne gite,
con ratto volo,
d'eterno duolo
in servitù.
Quanto più piace,
è più fugace
mortal beltà.
E ciò che aduna
cieca fortuna
col pianto va.
Deh, qual vivente
lieto mai fu?
Così fuggite ecc.

BELLEZZA

Di chi brama il tuo ben ascolta i detti.

Chi pianti e sospiri,
chi gravi martiri
cercando sen va,
del proprio dolore
tiranno al suo core
spietato si fa.

Fra' dilette goder l'alma si vanti.
Sol tempeste di duolo ha il mar de'
pianti.
Quello splendor che il tuo bel volto
adorna
rend'ogn'alma soggetta, e di natura
è inestimabil pregio.

S. EDITTA

Pregio che poco dura,
onde con sagge e disusate forme
il vago volto mio
io renderò difforme,
ché piacer non si dee se non a Dio.
Torrò con parco vitto
alle gote il vermiglio,
e da' flagelli il corpo altero afflitto
perderà sua vaghezza il nero ciglio.
O mal nata beltà:
pria ch'altri a me t'involi,
con generoso ardir t'involerà.
Recar dilette a un core, ah, non
degg'io,
ché piacer non si dee se non a Dio.

Bellezze, rapine
dell'ore fugaci,
tesori del crine,
ah, troppo mendaci;
sì labili pregi
sian posti in oblio,
ché piacer non si dee se non a Dio.

GRANDEZZA

Senz'offendere il giusto,
quanti cari dilette il ciel concede.
Non v'è termine angusto
sì che sinistre l'orme imprima il piede.
Con felici imenei
devon nascer da te monarchi ai regni;
e tu goder, e tu regnar disdegni?

A 3

O come si mira sovente
chi sprezza e calpesta gl'imperi,
cangiando suoi folli pensieri,
ch'indarno sospira e si pente.
Non ha nostro desio stabil fermezza:
spesso torna ad amar quel che di-
sprezza.

S. EDITTA

Se vago in oriente
nascer il dì si vede,
d'un giorno estinto è sempre l'altro
erede.
Se ne' superbi troni
di corona gemmata
è regio crine cinto,
sempre succede ad un monarca
estinto.
In sì funesti avvisi io ben m'avviso
ch'aspirar l'alma dee
non a' regni incostanti, al paradiso.

Piagge amene, là dove il tormento
non dimora dell'alme tiranno,
ma porgete sì caro il contento,
che bramare più l'alme non sanno.
Non ha occaso il vostro bel giorno,
cieca invidia da voi sen' va lunge.
In sì lieto e felice soggiorno
sempre è lieto e felice chi giunge.

GRANDEZZA

Tua ragion non comprendo:
ciò ch'altri ambisce, tu poni in non
cale.
O m'inganno o son folle e non intendo.

S. EDITTA

Che si gioisca ove periglio vedo:
o sogno o pur deliro o il ver non credo.

S. EDITTA, GRANDEZZA

Chi può le nostr'alme,
con placide calme,
al lito gradito
addur de' contenti,
là donde i tormenti
la gioia fugò,
palesa chi può.
A un seno ripieno
di cura mordace
chi apporta la pace
che lungi sen' va?
Grandezza l'apporta.
L'apporta umiltà.

S. EDITTA

Son larve mentite
d'un'anima altera
le pompe e gli onori.

GRANDEZZA

Son gioie gradite
che rendono i cori
mai sempre felici.

S. EDITTA

T'inganni se 'l dici.

GRANDEZZA

In caro diporto
di viver conviene
chi regni possiede.

S. EDITTA

Ch'il vede, ch'il crede.

GRANDEZZA

Qual dolce conforto,
qual'ore serene,
di porgerle i fati
non son mai contenti.

S. EDITTA

Tu menti, tu menti.

GRANDEZZA

Fra povere spoglie,
in grembo a' disagi,

S. EDITTA

fra porpore e agi
interno gioire ricetto non ha.
Chi fa l'alme liete?

GRANDEZZA

Grandezza.

S. EDITTA

Umiltà.

Seconda Parte**S. EDITTA**

Fra le porpore e gli ostri,
fra' contenti e fra l'agi,
entro real palagi
insuperbiscon troppo i pensier nostri.

Su, su, cingetemi,
sinistri eventi,
su, su, affliggetemi,
cure e tormenti.

Scocchi sorte ver' me tutti i suoi strali:
l'indizi son del nostro ben i mali.

BELLEZZA

Con non più intesi accenti
brami quel ch'altri fugge,
e ciò ch'altri desia goder paventi?
È tuo vanto d'opportori a quei pensieri
che secondar non vieta a noi ragione.

S. EDITTA

Si ascriva in ciel fra nobili guerrieri
chi al suo voler intrepido s'oppone.

SENSO

Oserai con la sferza
stampar le cicatrici al regio dorso?

S. EDITTA

Mentre ragione in tali modi scherza,
impone al cieco senso il duro morso.

SENSO

A punir le colpe un'alma
dee la salma
strali armar sol co' tormenti.
Ma li sensi non rubelli,
co' flagelli,
non affliggon gli innocenti.

Ché suole senza sferza in regio petto
il senso alla ragion viver soggetto.

GRANDEZZA

Alle vigilie intenti
godranno un breve sonno i tuoi bei
lumi?

S. EDITTA

Di quei giorni, quell'ore e quei momenti
che in riposi graditi
trapassar l'huomo suole,
quanto nel punto estremo il cor si
duole?

NOBILTÀ

Io che più di me stessa amo te stessa,
tua nutrice desio che la mia brama
nell'alma tua resti altamente impressa.
Gli applausi dei tuoi popoli e le grida
della prole gradita andranno a vuoto?

S. EDITTA

Ah, stolta alma, che affida
la nave della vita
all'instabil fortuna,
benché propizia arrida,
ché volubil qual mar in un momento,
là dove lieta scherza incauta prora,
l'aggira l'onda e la sommerge il vento.

BELLEZZA

Porrai te stessa in un perpetuo oblio?

S. EDITTA

Non s'oblia di se stessa,
chi s'oblia di se stessa e non d'Iddio.

NOBILTÀ, GRANDEZZA, BELLEZZA A 3

Mal nato è il desire,
ch'in petto ha ricetta,
ch'ardito
ha sbandito
da l'alma il diletto.

D'età fiorita all'ore
è dovuto il piacer, non il dolore.

S. EDITTA

Della vita mortal nel breve giorno,
il meriggio l'ocaso anco diviene,
e l'ore più gradite e più serene
coll'ore già cadenti hanno soggiorno.
Ma per alta cagione,
a lusingarmi punto il cor non vale
ciò che lusinga un misero mortale.

Dite su, pompe, che siete?

NOBILTÀ, GRANDEZZA A 2

Siamo scorta a voi mortali,
a' gran mali:
vi tradimo e ci credete.

GRANDEZZA

Spesso un regio ambito soglio
si fa feretro de' potenti,
e con strani, acerbi eventi
di fortuna al fiero orgoglio,
mesto gioco altri vedete.

NOBILTÀ, GRANDEZZA A 2

Vi tradimo e ci credete.

S. EDITTA

Dite su, piacer, che siete?

GRANDEZZA, SENSO A 2

Noi sirene siamo a l'alme,
siamo calme,
ché tradimo e ci credete.

SENSO

Chi i suoi lumi al vostro canto
dei contenti entro del mare
chiude incauto, suol destare
poi le luci in mar di pianto.
Onde scorgere voi potete
che tradimo e ci credete.

S. EDITTA

Dite su, piacer, che siete?

A 3

Noi sirene siamo all'alme,
siamo calme,
ché tradimo e ci credete.

SENSO

Dunque la reggia abandonar t'aggrada?

Dunque cella romita
carcere diverrà della tua salma?
E un torbido pensier la nobil alma
a vigilie, a disagi, a strazi invita?

Se diviene in regnar l'alma rubella
deh, perch'iddio Davide ai regni ap-
pella?

S. EDITTA

Quando il gran Dio lo scettro e i regni
dona,
non si dee rifiutar regia corona.

NOBILTÀ

Il gran Dio pur ti dié regi natali.

S. EDITTA

No 'l niego, ma con voci interne al
core
il rifiuto egl'insegna
a chi s'oppone a sì nobil favore:
se fabbrica a se stesso eterni mali,
di dolersi non ha punto ragione.

S. EDITTA, NOBILTÀ A 2

Bella luce del ciel che discende,
fida scorta nel dubbio sentiero,
ne palesa ch'in regger l'impero
spesso il cielo da un'alma s'offende.
sempre il cielo da noi non s'offende.

S. EDITTA

Agi, pompe, beltà, dilette e regni
d'alma ch'aver dee per oggetto Iddio,
oggetti, ahi, troppo indegni,
pria che il cor mi si tolga, a voi mi
tolgo;
pria ch'io resti schernita, io vi scher-
nisco;
pria ch'io resti aborrita, io vi aborri-
sco.
E mentre saggia all'altrui danno io
sono,
pria che m'abbandoniate, io v'abban-
dono.

Così disciolta
da cure frali,
a Dio rivolta
dispiega l'ali
l'alma spedita.
Tutto posso, o mio Dio, se porgi aita.

BELLEZZA

Arresta un sol momento, arresta il
piede:
forse che in un momento il tuo pen-
siero
s'á miei detti dà fede
fia che discerni il vero.

S. EDITTA

Ah, troppo il vero offende,
chi arresta solo il passo un breve
istante,
se di vita al sentiero il ciel ne chiama.
Chi di menzogne amante,
quando favella il cielo ei non intende:
ah, troppo il vero offende!
Piovon celesti grazie all'alma, allora
che obbedisce il suo Dio senza dimora.

L'orme stampi veloce il piè
all'acquisto de' veri contenti.
Male spesi sono i momenti
ch'a bell'opre l'alma non diè.
Deh, deh, pronta la nostra brama
per sottrarsi da servitù,
dove il cielo benigno chiama,
senza indugio là corra su.
L'orme stampi ecc.

GRANDEZZA

Qui tace la reina
e in solitari chiostri,
come in giardino aprico, il bel candore
del virginal suo fiore intanto serba.

Più di porpore e d'ostri,
ambiti sì ma frali,
di pudico rossor porpora bella
ricopre l'alma alla ragione ancella.
Fra le povere spoglie
e fra' bramati affanni ella si gode,
ché a penar per goder pronta ha le
voglie.

Poi della vita il corso
giunto al felice di canoro cigno,
egra discioglie armonioso canto.
E di soave pianto un caldo nembo
mentre che inonda il grembo,
le labbra aperte al riso,
vola colma di merto al paradiso.

CORO A 3

A notte breve
di pena lieve
che già spari,
d'eterna pace
sempr'è seguace
sereno il di.
Chi desia in ciel di gioire,
mai di soffrire,
fra' viventi codardo non è.
Al nostro pianto,
al nostro duolo,
che fugge a volo,
o, qual s'ottiene
supremo vanto,
degn mercè.

UMILTÀ

Di profeta real s'odan gli accenti:
chi semina i dolor miete i contenti.

Una produzione del Centro di Musica Antica della Pietà dei Turchini di Napoli, Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, Festival Pergolesi Spontini di Jesi, Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli", Accademia di Arte Lirica di Osimo, Festival Grandezze e Meraviglie di Modena, Oratorio del Gonfalone di Roma, Festival Sulle Orme del Cusanino di Filottrano, Conservatorio di Musica "A. Casella" dell'Aquila, Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo.

Di *Santa Editta* rimane una sola partitura, conservata presso la Biblioteca Estense di Modena, che raccoglie molti manoscritti stradelliani. Insieme a questa si trovano i libretti di due esecuzioni modenesi, avvenute nel 1684 e nel 1692, quindi dopo la morte del compositore. Per motivi storici si può ipotizzare che l'oratorio sia stato composto ed eseguito a Roma nella prima metà degli anni Settanta del Seicento su un testo del nobile romano Lelio Orsini, principe di Vicovaro e fratello di Flavio, duca di Bracciano e amico di Stradella.

Santa Editta è stato pubblicato in cd in prima mondiale da Andrea De Carlo con Ensemble Mare Nostrum nel 2016 come vol. 3 della collezione *The Stradella Project*.

Da quest'anno il Festival Barocco Alessandro Stradella si apre al dialogo con la musica contemporanea, attraverso il bando per giovani compositori NEWTRACKS@FBAS, che ha riscosso molto successo con circa 100 partecipanti provenienti da tutto il mondo, dal quale sono stati selezionati quattro artisti: una ragazza inglese, due statunitensi e uno spagnolo. La vincitrice, Donna McKevitt, ha composto per lo Stradella Y-Project un brano intorno a *Santa Editta*, *Concentus*, in programma tra le due parti dell'Oratorio.

"Dopo aver letto il libretto di Santa Editta, sono stata colpita dal suo messaggio di concordia, dalla sua riconoscenza per ciò che ha vissuto, dalla comprensione di quanto sia prezioso ogni giorno. Il suo messaggio mi sembra molto attuale oggi come donna inglese, ma anche europea. C'è una frattura nel mio paese, da quando abbiamo votato per lasciare l'Unione Europea, una divisione tra coloro che apprezzano il far parte di una comunità più ampia e coloro che purtroppo non lo considerano. Questa composizione, "Concentus", è una celebrazione molto semplice di ciò che è possibile attraverso l'unione, ciò che è possibile quando smettiamo di competere e smettiamo di essere invidiosi l'uno dell'altro. Attraverso tecniche minimaliste e improvvisazione sul basso continuo ho cercato di creare un brano divertente da suonare per i musicisti e che regalerà al pubblico un po' di gioia. I solisti sono come uniti in un coro a cinque, cantando per lo più omofonicamente, a simboleggiare la loro unione armonica."

Donna McKevitt

Stradella Young - Project



Lo Stradella Y-Project nasce nel 2011 in seno al Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila con lo scopo di avvicinare giovani cantanti e strumentisti alla musica di questo grande compositore nato a Nepi nel 1639.

Il suo linguaggio originale e innovativo che partendo dal contrappunto rinascimentale si proietta in avanti abbracciando tre secoli di stile è un potente strumento didattico e allo stesso tempo un ponte necessario tra l'esperienza formativa e quella professionale.

In questi primi anni il progetto ha dato vita a tre oratori, una serenata e un'opera - a volte prime mondiali assolute - grazie anche alla collaborazione di importanti istituzioni musicali italiane ed estere: oltre al Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila, il Centre de Musique Baroque de Versailles CMBV, il Centro di Musica Antica della Pietà dei Turchini di Napoli, il Festival Pergolesi Spontini di Jesi, l'Accademia d'Arte Lirica di Osimo, il Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, il Festival Grandezze & Meraviglie di Modena, l'Accademia di Belle Arti di Roma, il Teatro Torlonia di Roma, la Società Aquilana dei Concerti "Bonaventura Barattelli", l'Oratorio del Gonfalone di Roma.





Nato a Roma, comincia la sua carriera musicale come contrabbassista di jazz. Avvicinatosi in seguito alla musica classica, svolge per molti anni un'intensa attività concertistica in tutto il mondo collaborando in qualità di primo contrabbasso con importanti enti lirici e sinfonici quali il Teatro Massimo di Palermo, l'Orchestra Regionale Toscana e l'Orchestra Regionale del Lazio.

Parallelamente agli studi musicali si laurea in Fisica con il massimo di voti presso l'Università «La Sapienza» di Roma. Si dedica quindi alla viola da gamba sotto la guida di Paolo Pandolfo, collaborando con importanti ensemble di musica antica come: "Elyma" di Gabriel Garrido, l'ensemble di viole "Labyrinth" di Paolo Pandolfo, "Concerto Italiano" di Rinaldo Alessandrini, La grande Ecurie et la Chambre du Roi" di J. C. Malgoire, con i quali si esibisce in numerosissimi concerti nei più importanti festival internazionali e realizza più di quaranta incisioni.

Nel 2005 crea l'Ensemble Mare Nostrum, con cui incide nel 2006 un'originale orchestrazione dell'Orgelbuchlein di J. S. Bach per la MA Recordings (USA) che riceve il Diapason "Decouverte" dalla rivista francese DIAPASON (maggio 2011), e nel 2009 LE CONCERT DES VIOLES, (5 Diapason, I Coup de Coeur 2010 dell'Academie Charles Cros di Parigi).

Nel 2012 escono Il Concerto Delle Viole Barberini, un cd di Madrigali e musica strumentale romana del seicento per RICERCAR (Belgio) e NUEVA ESPAÑA, un cd di musiche spagnole e messicane per ALPHA (Francia). Nel 2013 OCCHI BELLI, OCCHI NERI, un Cd di cantate inedite di Marco Marazzoli per ARCANA (Italia) inaugura un progetto sulla musica romana che sfocerà con la creazione della collana The STRADELLA PROJECT, una collezione dedicata alle opere di Alessandro Stradella. I primi cinque volumi, La serenata LA FORZA DELLE STELLE e gli oratori S. G. CRISOSTOMO, SANTA EDITTA, SANTA PELAGIA (prime registrazioni mondiali) ottengono il plauso della critica internazionale. A ottobre 2018 è prevista l'uscita del quinto volume, l'opera di A. Stradella LA DORICLEA con l'ensemble Il Pomo d'Oro, e a settembre 2018 la registrazione dell'oratorio ESTER, LIBERATRICE DEL POPOLO EBREO, The STRADELLA PROJECT vol. VI.

Come direttore dell'Ensemble Mare Nostrum si è esibito in importanti festival internazionali come DE BIJLOKE, Gent (Belgio), Festival Internacional de Ubeda y Baeza (Spagna), MAISON DE RADIO FRANCE, Paris (Francia), Festival Internacional de Musica Sacra di Quito (Ecuador), Festival Academie Bach Arques-la-Bataille (Francia), Festival di Sain Michel en Tierrache, (Francia), Festival de Sablé (Francia), Festival Internacional Cervantino (Messico), il Festival di FONTDOUCE (Francia), Festival "Concertes d'été a Saint Germain (Svizzera), Festival "LES NUITES BAROQUES" di Le Touquet (Francia), Festival IZMIR (Turchia).

Nel 2017 ha diretto l'ensemble Il Pomo d'Oro al Parco della Musica di Roma nell'opera LA DORICLEA di A. Stradella.

Andrea De Carlo ha tenuto masterclass presso l'Academie di Ambronay (Francia), il Festival Esteban Salas a Cuba, Pamplona (Spagna), il Centre de Musique Baroque de Versailles (Francia), la Hochschule di Leipzig (Germania), l'Università di Guanajuato (Messico), L'Accademia Filarmonica Romana, i Corsi di Musica Antica di Fossacesia dell'Università di Austin (Texas) e i corsi dell'Accademia Parnassus a Varsavia.

Dal 2013 al 2016 è stato direttore del Festival Internazionale Alessandro Stradella da lui creato, e dal 2017 è direttore del Festival Barocco Alessandro Stradella di Viterbo e Nepi, membro del REMA, il Reseau Européen de la Musique Ancienne.

www.festivalstradella.org

www.ensemblemarenostrom.com

Donna McKeivitt



Donna ha lavorato come cantante e violista con Nick Cave, Tricky, Moby e Michael Nyman. È stata membro di Miranda Sex Garden e ha lavorato per Derek Jarman nel suo ultimo film, Blue. Dopo la morte di Jarman, Donna musicò alcune poesie che apparivano nel suo diario per voci, viola e violoncello. L'album risultante, Translucence, è stato distribuito da Warner Classics con grande successo di critica ed eseguito in tutto il mondo (Londra, The Tate Britain e City of London Festival con Michael Chance).

Recentemente è stata incaricata dalla Yorke Dance Company come parte del Cohan Collective di creare un nuovo lavoro - Self - con il coreografo Charlotte Edmonds, presentato in anteprima al Lillian Baylis Studio, Sadler's Wells. Donna ha scritto la colonna sonora per una produzione della trasmissione di Miss Julie di Strindberg sulla BBC Radio Four ed è stata recentemente premiata come artista residente all'Aldeburgh Festival.

Donna ha composto colonne sonore per la casa di moda Bodyamr, London e Paris Fashion Weeks, Jaeger, Vogue, Kate Spade e River Island. Suoi lavori sono stati trasmessi sulla BBC Radio 1, 2, 3, 4 e 6 Music, negli Stati Uniti dalla WNYC, che ha anche trasmesso una retrospettiva del suo lavoro nel 2012.

Nel 2011 è stata incaricata di scrivere per il progetto di danza Compass eseguito presso il teatro Sadler's Wells. L'anno seguente ha realizzato il suo primo lungometraggio, The Fold, per la regia di John Jencks e The Electric Shadow Company. L'anno scorso ha pubblicato gli EP Cut e This is what I wanted to give you..., su cinque poesie di Jan Noble.

Donna ha composto la colonna sonora per i progetti cinematografici Borders

per il regista Ken McMullen e la colonna sonora del film epico di John Stanley, Time of our lives.

Attualmente sta producendo e componendo musica per un'opera basata sulla pittura di Marcel Duchamp, Nude Descending a Staircase, con l'artista in movimento Alexa Seligman e il coreografo Phil Sanger. Il pezzo sarà presentato per la prima volta quest'anno al Mayfair Arts Weekend di Londra.

Ha pubblicato tre nuovi singoli quest'anno per Left Out Records.

Donna è rappresentata da Leland Originals.

Venerdì 3 agosto
Chostro del Convento di San Giuliano

CONCERTO ROMANO

Andrés Montilla Acurero *alto*

Luca Cervoni *tenore*

Giacomo Nanni *basso*

Gabriele Pro, Sinni Ricci *violini*

Francesco Tomasi *tiorba e chitarra*

Fabrizio Carta *tiorba*

Andrè Lieslevand *viola da gamba*

Matteo Coticoni *contrabbasso*

ALESSANDRO QUARTA

concertazione, direzione, canto

Stelle amiche
Notte d'Estate nella Roma del Seicento

Emilio de' Cavalieri (1550 – 1602)

Chi gioia vuol

da *Rappresentatione di Anima et di Corpo*

Anonimo

Cor mio dolente e tristo

dal *Terzo libro delle laudi spirituali* Roma, 1583

Francisco Soto de Langa (1534 – 1619)

Nell'apparir del sempiterno sole

Anonimo

Sinfonia (Roma, Ms. ca. 1610)

Cosimo Bottegari (1554 – 1620)

Che farò e che dirò

Filippo Vitali (1590 – 1654)

Di beltà
dall'*Aretusa*

Giovanni Girolamo Kapsberger (1580 – 1651)

Canario
Anonimo
Perché mi inviti pur

Andrea Falconieri (1585 – 1656)

Ciaccona
dall'*Eroica*

Anonimo

Mentre lo sposo mio
dal *Tempio armonico*, 1599

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1634)

Canzona detta la Todeschina

Bonifacio Graziani (1604 – 1664)

Amici Pastori

Giacomo Carissimi (1605 – 1674)

Notte placida e serena

Creato e diretto da Alessandro Quarta, Concerto Romano è nato attorno ad un progetto legato al compositore romano Francesco Foggia (1604 - 1688), la cui riscoperta ha incontrato grande favore di pubblico e addetti ai lavori. Questo primo passo ha segnato quella che sarebbe stata la linea del gruppo: occuparsi della musica della sua città. Dopo il grande successo ottenuto nel 2009 nella rassegna Tage Alter Musik - Herne (Germania), l'Ensemble è stato presente in molte stagioni concertistiche in Italia, Austria, Germania, Olanda, Belgio e Svizzera. Nel 2017 ha debuttato all'Equinox Musiktage, Boston Early Music Festival, Haendel Festspiele Gottingen, Haendel Festspiele Halle, IMAGO DEI Krems, Musikfest Bremen, Musikfest Stuttgart, Thuringer Bachwochen e al Muziekgebouw di Amsterdam, Festival Resonanzen di Vienna, Baroque Festival di Malta, Vespérali di Lugano. Nel gennaio 2018 ha inaugurato il ciclo di concerti della Filarmonica Romana al Teatro Argentina con l'oratorio *La sete di Christo* di Pasquini.

Concerto Romano ha inciso per la casa discografica Christophorus records (*Luther in Rom*, *Sacred Music for the Poor*, Bernardo Pasquini *La Sete di Christo*) ottenendo nel 2015 la nomination per il "Preis der Deutschen Schallplattenkritik", e vincendo nel 2015 il "Prix Caecilia" e nel 2016 il "Diapason d'Or découverte".



Direttore e compositore, svolge attività concertistica con particolare attenzione al repertorio vocale Rinascimentale e Barocco. È fondatore e direttore dell'ensemble vocale e strumentale *Concerto Romano* con il quale si dedica principalmente al repertorio romano (e più in generale italiano) dei secc. XVI e XVII.

L'attività concertistica alla direzione del *Concerto Romano* ha riscosso ampio favore presso il pubblico italiano ed europeo (Accademia Filarmonica Romana, Società del Quartetto di Milano, Tage Alter Musik-Herne, Rheingau Musikfestival, Niedersächsische Musiktage, Handels-Festspiele di Karlsruhe, Halle e Goettingen WDR Funkhaus-Konzerte Koeln, Wiener Konzerthaus, Koelner Philharmonie, Styriarte, Rheinvokal, Musica Sacra Maastricht, De Bijloke - Gent, Muziekgebouw Amsterdam, Boston Early Music Festival), ottenendo eccellenti critiche da parte della stampa.

Con il *Concerto Romano* ha inciso tre cd per l'etichetta Christophorus. "*Sacred music for the Poor*" è stato nominato fra i progetti discografici più interessanti del 2014 dalla giuria del "Preis der Deutschen Schallplattenkritik" ed è vincitore del "Prix Caecilia" 2015. Insieme a "*Luther in Rom*" ha ottenuto il voto massimo (5/5) dalla rivista francese *Diapason*. L'ultimo cd (2016) è la prima esecuzione moderna della *Sete di Christo* di Bernardo Pasquini, ed ha ottenuto il *Diapason d'or* nel 2016. Dal 2007 al 2012 ha ricoperto la carica di maestro di cappella della *Insigne Cappella Musicale del Pantheon*, ed è attualmente maestro nella Chiesa di S. Lucia al Gonfalone a Roma.

Fra le collaborazioni musicali, è stato direttore ospite dell'ensemble *Ars Nova di Salamanca*, ed è tuttora direttore ospite per progetti sulla musica italiana dell'ensemble *Emelthée* di Lione; nel 2015 ha collaborato, in qualità di continuista, con l'ensemble del *Boston Early Music Festival* per la trilogia monteverdiana; nel 2016 è stato direttore ospite del *Consortium Carissimi* di Minneapolis per la prima messa in scena moderna del *Tirinto*, opera di Bernardo Pasquini, ed ha collaborato in qualità di preparatore con l'ensemble *Exultemus* di Boston per l'incisione integrale de *Le veglie di Siena* di Orazio Vecchi.

Dal 2016 figura fra i direttori ospiti dell'*Orchestra barocca nazionale dei Conservatori italiani*.

Dal 2007 è docente di canto madrigalistico presso i corsi internazionali di musica antica della FIMA (Fondazione Italiana per la Musica Antica), dove dal 2013 tiene anche una masterclass sull'oratorio romano del Seicento. Sempre in campo didattico ha collaborato con il Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone per un seminario di canto madrigalistico e dal 2014, in collaborazione con l'Istituto di Cultura Italiano di Colonia, svolge annualmente dei workshop sull'oratorio romano presso la *Hochschule für Musik und Tanz Köln*.

Dal 2015 figura fra i conduttori della trasmissione musicale *Radio3-suite* in onda sulla Rai-Radio3.

Svolge attività di ricerca musicologica, incentrando l'attenzione sul repertorio inedito della Scuola Romana dei secoli XVI e XVII. Ha curato un'edizione moderna dell'Oratorio *Mestissime Jesu* di M. Marazzoli per *Analecta Musicologica* (DHI, Roma) ed è collaboratore dell'IBIMUS (Istituto Bibliografico Musicale italiano), per il quale ha in preparazione un volume antologico di musiche oratoriane romane. Dal 2016 è direttore artistico della nuova collana di edizioni musicali *Florida Verba* per la Fondazione Italiana Musica Antica.

Lunedì 6 agosto
Palazzo Carli-Benedetti (Via Accursio)

ENSEMBLE WEIMAR

Sandra Exner *flauto dolce, flauto traversiere*

Gabriele Pro *violino*

Gertrude Ohse *viola da gamba*

Daniele Rocchi *clavicembalo*

“Die venetiennes”

la musica della laguna a spasso per l’Europa

Jean Philippe Rameau (1683 -1764)

Pieces de clavecin en concert n. 5, 1752

La Forqueray: Fugue, La Cupis, La Marais

Heinrich Schmelzer (1620 - 1680)

Sonata X e Sonata XI

da Duodena selectarum sonatarum, 1659

Dario Castello (1590 - 1658)

Sonata Duodecima à tre

da Sonate Concertate in stil moderno, libro secondo, 1644

Jean Marie Leclair (1697 - 1764)

Deuxième Récréation de music op. 8, 1737

Ouverture, Forlane, Sarabande, Menuet, Badinage, Chaconne, Tambourin

Formato da Gertrud Ohse, viola da gamba, Elisabeth Lochmann, violino barocco, e Daniele Rocchi, clavicembalo, il trio si incontra per la prima volta in Italia nel 2013, in occasione della partecipazione al "Premio Selifa" di San Ginesio (MC).

Ispirati dal risultato positivo della competizione marchigiana (secondo premio), i tre hanno intrapreso un'intensa attività concertistica in Italia e in Germania, ricevendo inviti per la partecipazione a concorsi internazionali tra cui lo Schmeltzer Wettbewerb di Melk (Austria) e l'Eemerging project organizzato dal Festival di Ambronay (FR). Dal 2014 ampliano il loro repertorio esibendosi prima con il violinista Gabriele Pro e successivamente con la flautista Sandra Exner. Nella formazione a quattro partecipano al Festival Oude Muziek di Utrecht nella sezione Faboulous Fringe, che consente loro anche di partecipare ad una trasmissione radiofonica per NPO radio 4.

Punto focale della formazione è rappresentato dalla commistione culturale tra Italia, Austria e Germania, che garantisce un interessante e ricco approccio interpretativo al repertorio per violino, viola da gamba e clavicembalo dei secoli XVII e XVIII, valorizzando le differenti nazionalità e mettendo in luce le radici comuni del patrimonio culturale europeo. Nel 2017 l'ensemble ha ricevuto il premio di Primo Classificato al Concorso Internazionale di Musica Antica "Maurizio Pratola" organizzato dal Conservatorio di Musica "A. Casella" di L'Aquila.







Ente Musicale Società Aquilana dei Concerti "B. Barattelli"
Sede legale: 67100 L'AQUILA - Castello Cinquecentesco

Uffici Organizzativi dell'Ente: Via Strinella, 35 - 67100 L'Aquila
Tel. 0862 24262 - Fax 0862 61666

Mail: barattelliconcerti@barattelli.it - Skype: [aquilanaconcerti](https://www.skype.com/name/aquilanaconcerti)
www.barattelli.it



Aquilana Barattelli



Con il sostegno di:

